

In pochi agli screening «persi» 50mila tumori

ROMA

Oltre cinquantamila tra tumori e lesioni precancerose «persi» per scarsa adesione dei cittadini agli screening oncologici gratuiti del Servizio sanitario nazionale. Individuarli avrebbe consentito diagnosi precoci, trattamenti tempestivi, terapie efficaci, quindi un numero maggiore di guarigioni definitive, meno sofferenze per i pazienti, meno costi per il Ssn e soprattutto meno decessi per cancro.

Nel 2023, milioni di cittadini non hanno ricevuto o, molto più spesso, hanno ignorato

l'invito a sottoporsi ai test, soprattutto nelle Regioni del Mezzogiorno. E i numeri sono alti: una persona su due non fa gli screening per mammella e cervice, due su tre quello per il colon-retto. Poi ci sono le disuguaglianze regionali, inaccettabili, con il mezzogiorno in grave ritardo. È la fotografia scattata dal report della Fondazione **Gimbe** sui dati del 2023 dell'Osservatorio nazionale screening (Ons).



Peso:6%